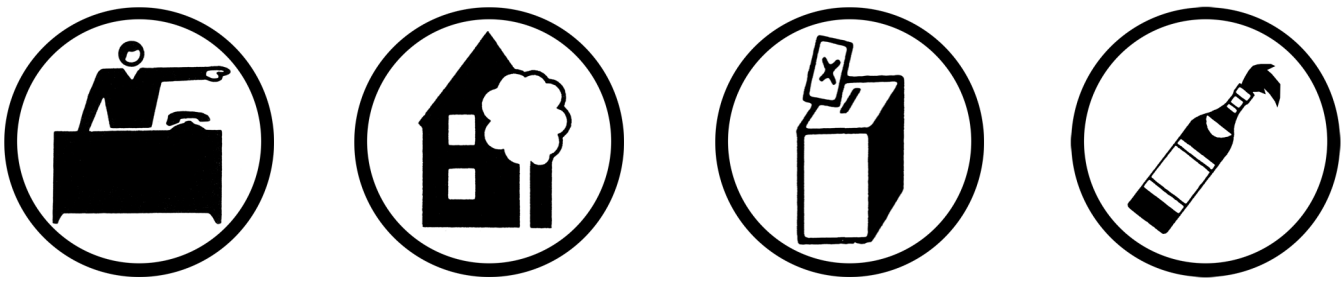
LAVORO
COMUNITÀ
POLITICA
GUERRA



"Si chiede a tutti l'opinione su ogni dettaglio così non ne abbiamo una sulla totalità."

Raoul Vaneigem

Ci guardiamo attorno e vediamo un mondo fuori dal nostro controllo.
La nostra lotta quotidiana per sopravvivere si svolge contro uno sfondo immenso e in costante mutazione.

2

Ci muoviamo da disastri naturali ad attacchi terroristici.... da diete nuove a nuove carestia ... dallo scandalo sessuale dei famosi allo scandalo della corruzione politica... da guerra religiosa a miracolo economico... da nuova e stuzzicante pubblicità a cliché sulla tv lamentandoci del governo... da consigli su come essere l'amante ideale a consigli su come controllare il comportamento anti-sociale... dalla polizia che spara a nuovi problemi di salute...

Le stesse operazioni vanno avanti ovunque... in governi democratici e totalitari... in corporazioni e piccole imprese familiari... negli hamburger e nel tofu... in musica lirica, musica folcloristica e hip hop... in ogni paese e in ogni lingua... nelle prigioni, scuole,ospedali, fabbriche, uffici, zone di guerra e giornalai. Qualcosa si sta nutrendo delle nostre vite e ci sputa in faccia le loro immagini.

Quel qualcosa è il prodotto della nostra attività – le nostre vite lavorative quotidiane vendute ora dopo ora, settimana dopo settimana, generazione dope generazione. Non abbiamo né beni né aziende per fare soldi, così siamo costretti a vendere il nostro tempo ed energie ad altri. Noi siamo la classe operaia moderna – i proletari.

LAVORO

"Il Capitale è lavoro morto, che, come i vampiri, riesce a vivere soltanto succhiando il lavoro vivente, e più lavoro succhia, più vive."

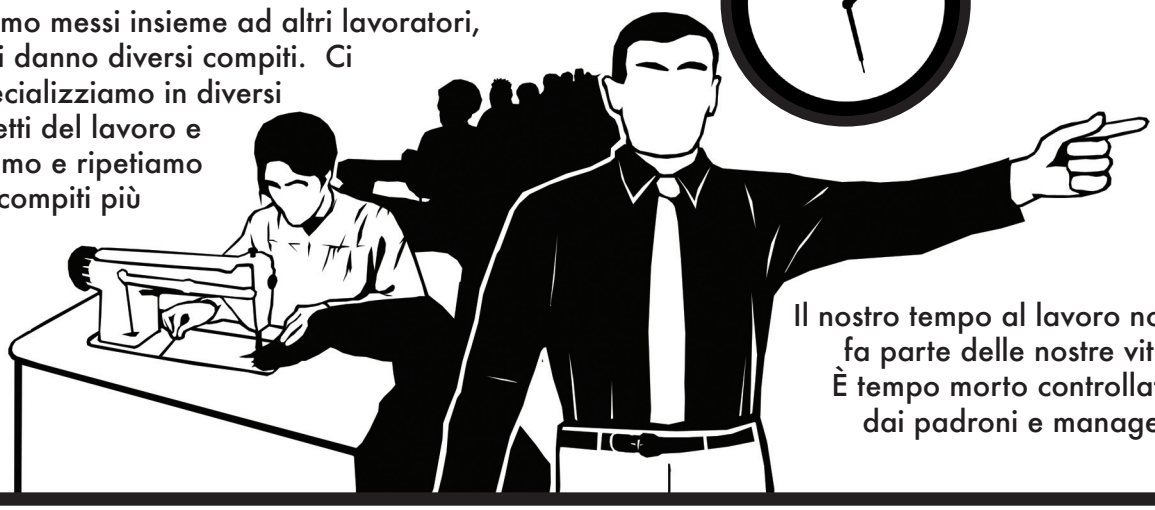
Karl Marx

Non lavoriamo perchè vogliamo.
Lavoriamo perchè non c'è altro modo di fare soldi.

Vendiamo il nostro tempo ed energie ad un padrone in modo da poter comprare le cose che ci servono per sopravvivere.

4

Siamo messi insieme ad altri lavoratori, e ci danno diversi compiti. Ci specializziamo in diversi aspetti del lavoro e ripetiamo e ripetiamo questi compiti più volte.

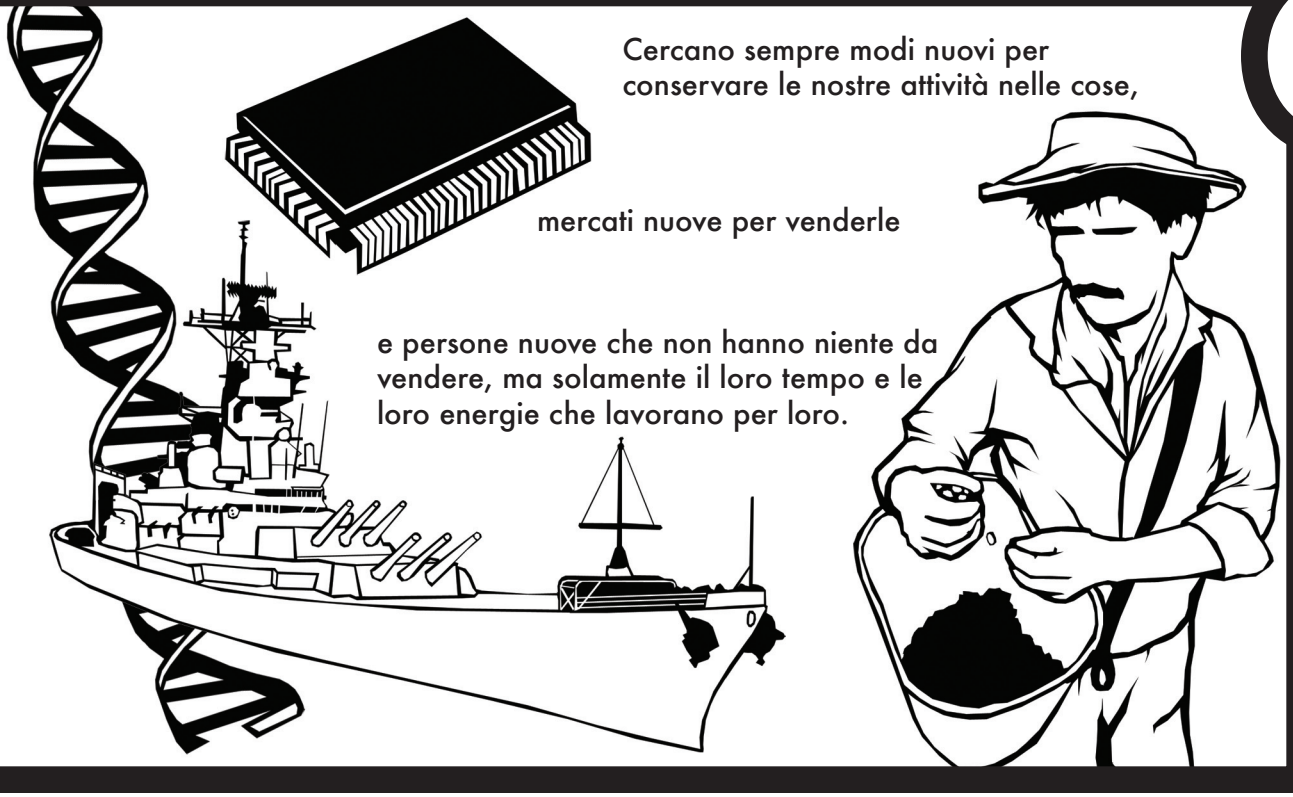


Il nostro tempo al lavoro non fa parte delle nostre vite. È tempo morto controllato dai padroni e manager.

Durante il nostro tempo al lavoro, fabbrichiamo le cose che i nostri padroni possono vendere. Queste cose sono oggetti come camicie di cotone, computer e grattacieli o qualità come pavimenti puliti e pazienti in buona salute o servizi come un autobus che ti porta dove vuoi andare, un cameriere che esegue i tuoi ordini o qualcuno che ti chiama a casa cercando di venderti cose di cui non hai bisogno.

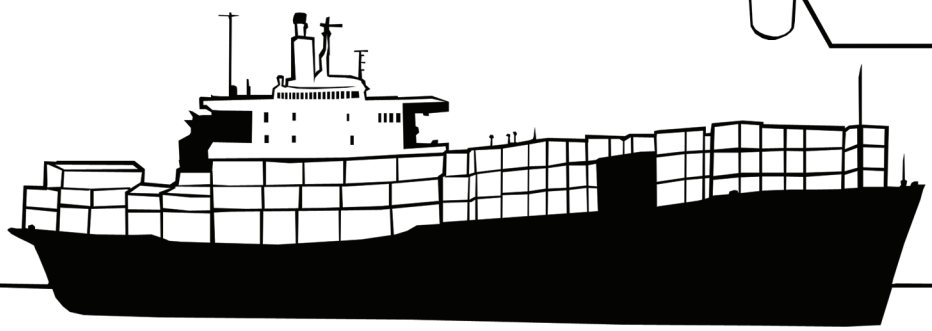
Il lavoro non viene fatto per quel che produce. Lo facciamo in modo che ci paghino, e il padrone ci paga per ricavarne un profitto.

Alla fine i padroni reinvestono i soldi che noi abbiamo fatto per loro, ed ingrandiscono le loro aziende. Il nostro lavoro viene conservato nelle cose che i padroni possiedono e vendono – il capitale.



Quel che otteniamo dal lavoro è denaro sufficiente per pagare l'affitto, il cibo, il vestiti e la birra ... le cose sufficienti per assicurare che torniamo al lavoro. Quando non siamo al lavoro, perdiamo tempo ad andare e tornare dal lavoro, a prepararci per il lavoro, a riposarci perchè siamo esausti dal lavoro o a ubriacarci in modo da dimenticare il lavoro.

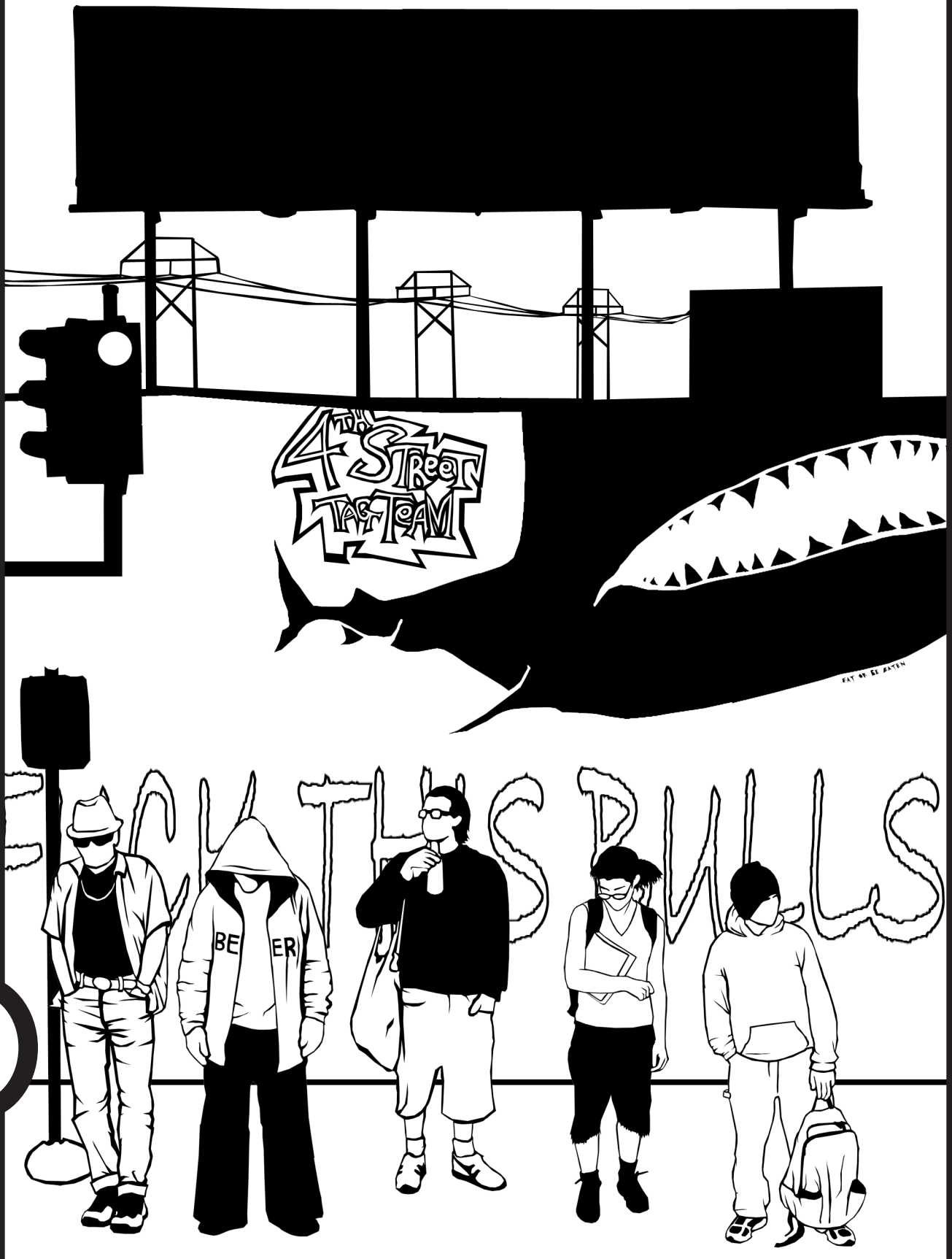
L'unica cosa peggiore del lavoro è non avere un lavoro. Allora sprechiamo il nostro tempo cercando il lavoro, senza essere pagati. Se c'è l'assistenza sociale, è difficilissimo ottenere il soldi, che non sono mai tanti come quando uno lavora. La minaccia costante di essere disoccupati è quello che ci fa andare avanti tutti i giorni.



E il nostro lavoro è la base di questa società. Il potere che i nostri padroni ottengono da ciò aumenta ogni volta che lavoriamo. È la forza dominante in ogni paese del mondo.

Al lavoro siamo sotto il controllo dei nostri padroni, e dei mercati con cui loro fanno affari. Ma una mano invisibile impone una disciplina lavorativa e una mancanza di significato anche sul resto delle nostre vite. La vita assomiglia ad un tipo di spettacolo che guardiamo da fuori, ma su cui non abbiamo nessun controllo.

Molte altre attività tendono ad estraniarci e diventano noiose e stressanti come il lavoro: le faccende di casa, i compiti di scuola, il nostro tempo libero. Questo è il capitalismo.



ANTI-LAVORO

9

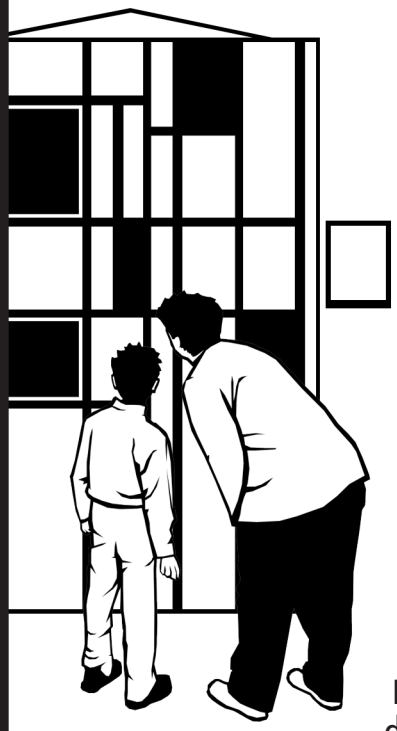
"È chiaro che i capitalisti sono soddisfatti del sistema capitalista. Perchè no? Così diventano ricchi."

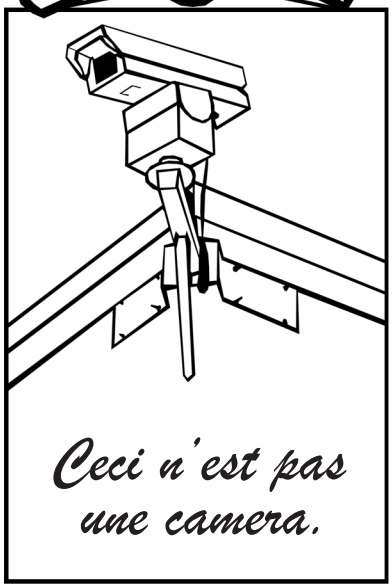
Alexander Berkman

Il lavoro è un'esperienza molto diversa a seconda del punto di vista - quello del lavoratore o del padrone. Per i padroni, il lavoro è il mezzo per ottenere il soldi e per farne ancora di più. Per noi, il lavoro è un modo penoso di sopravvivere. Meno ci pagano, meno facciamo.

Piu' rapidamente ci fanno lavorare,
più velocemente dobbiamo lavorare.

I nostri interessi sono opposti, e c'è una lotta costante tra padroni e lavoratori al lavoro – e nel resto della società basata sul lavoro. Più paghiamo per l'affitto o per l'autobus, più dobbiamo lavorare per pagare l'affitto o l'autobus.





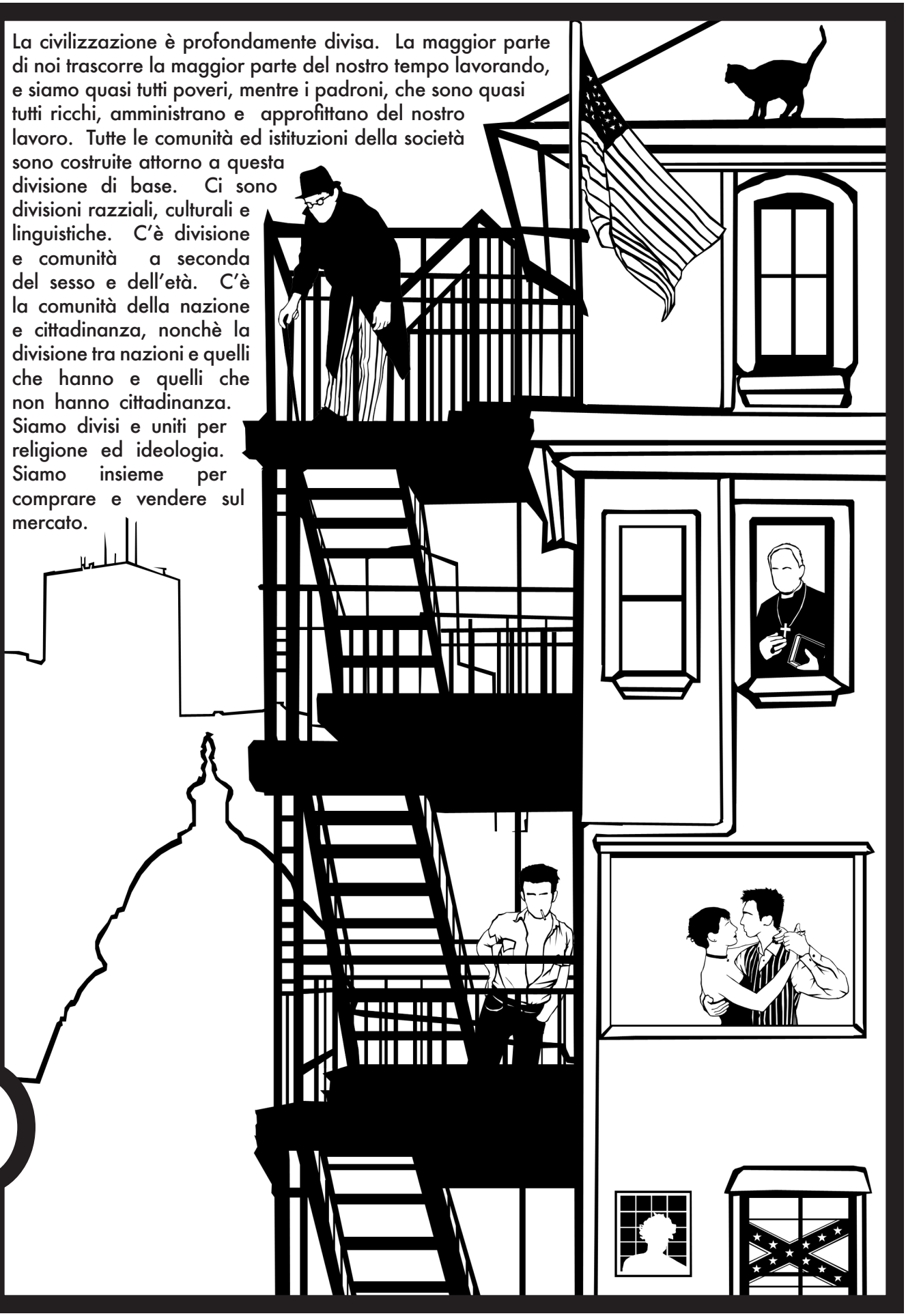
Lo stato attuale di stipendi, assistenza sociale, orari e condizioni di lavoro, nonchè politica, arte e tecnologia è il risultato dello stato attuale di questa lotta delle classi. Semplicemente difendere i nostri propri interessi in questa lotta è il primo passo per indebolire il capitalismo.

COMUNITÀ

"Bene, è ora che ogni ribelle si renda conto al fatto che 'la gente' e la classe operaia non hanno niente in comune."

Joe Hill

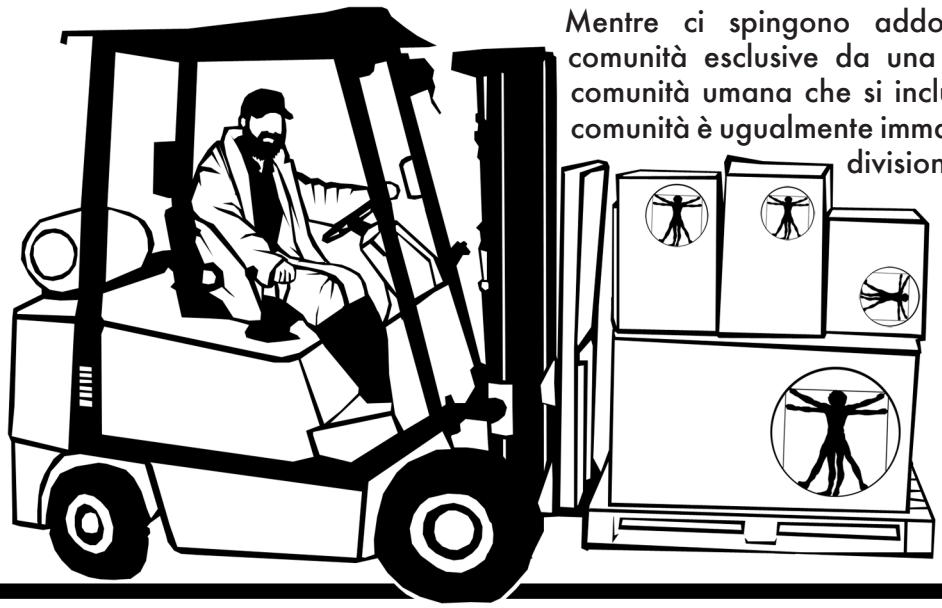
La civilizzazione è profondamente divisa. La maggior parte di noi trascorre la maggior parte del nostro tempo lavorando, e siamo quasi tutti poveri, mentre i padroni, che sono quasi tutti ricchi, amministrano e approfittano del nostro lavoro. Tutte le comunità ed istituzioni della società sono costruite attorno a questa divisione di base. Ci sono divisioni razziali, culturali e linguistiche. C'è divisione e comunità a seconda del sesso e dell'età. C'è la comunità della nazione e cittadinanza, nonchè la divisione tra nazioni e quelli che hanno e quelli che non hanno cittadinanza. Siamo divisi e uniti per religione ed ideologia. Siamo insieme per comprare e vendere sul mercato.



Alcune di queste identità ci sono da millenni. Alcune sono il risultato di come lavoriamo oggi. Ma adesso sono tutte organizzate intorno a capitale. Sono tutte utilizzate per far si che i nostri padroni accumulino ancora di più il nostro tempo morto, e per fare in modo che la divisione basilare di questa società non si distrugga.

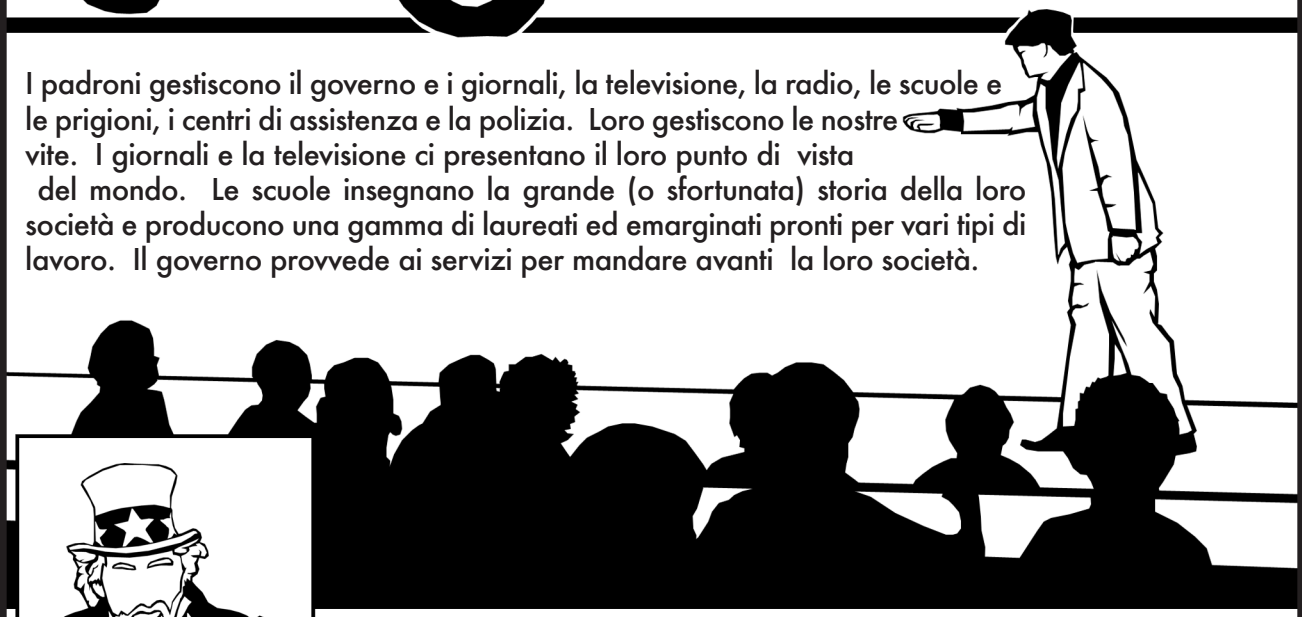
È possibile forzare i poveri di un paese a identificarsi con i padroni dello stesso paese, e costringerli a combattere i poveri di altri paesi. I lavoratori hanno più difficoltà ad organizzare uno sciopero con lavoratori che hanno un aspetto diverso e che parlano una lingua diversa, specialmente se un gruppo pensa di essere migliore dell'altro.

Queste divisioni e queste comunità si riflettono nella divisione di manodopera sul lavoro.

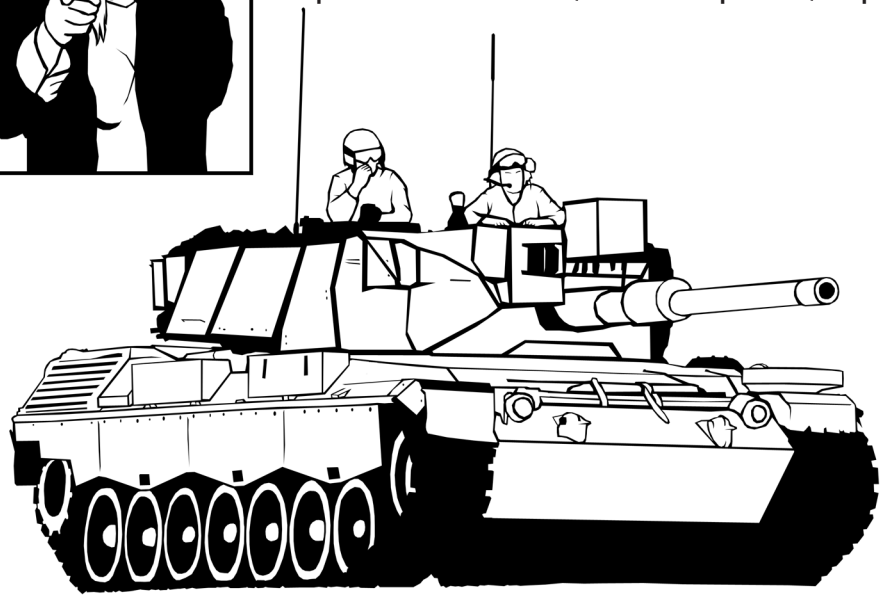


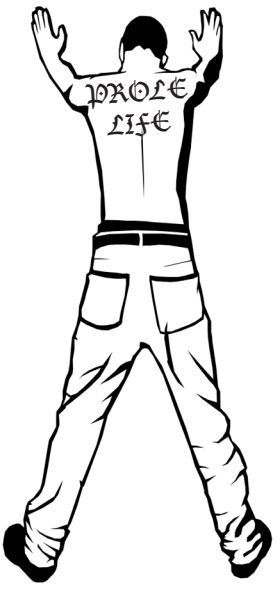
Mentre ci spingono addosso queste divisioni e comunità esclusive da una parte, ci vendono una comunità umana che si include in un'altra. Questa comunità è ugualmente immaginaria e falsa. Nega la divisione basilare della società.

I padroni gestiscono il governo e i giornali, la televisione, la radio, le scuole e le prigioni, i centri di assistenza e la polizia. Loro gestiscono le nostre vite. I giornali e la televisione ci presentano il loro punto di vista del mondo. Le scuole insegnano la grande (o sfortunata) storia della loro società e producono una gamma di laureati ed emarginati pronti per vari tipi di lavoro. Il governo provvede ai servizi per mandare avanti la loro società.



E quando tutto fallisce, hanno la polizia, le prigioni e l'esercito.





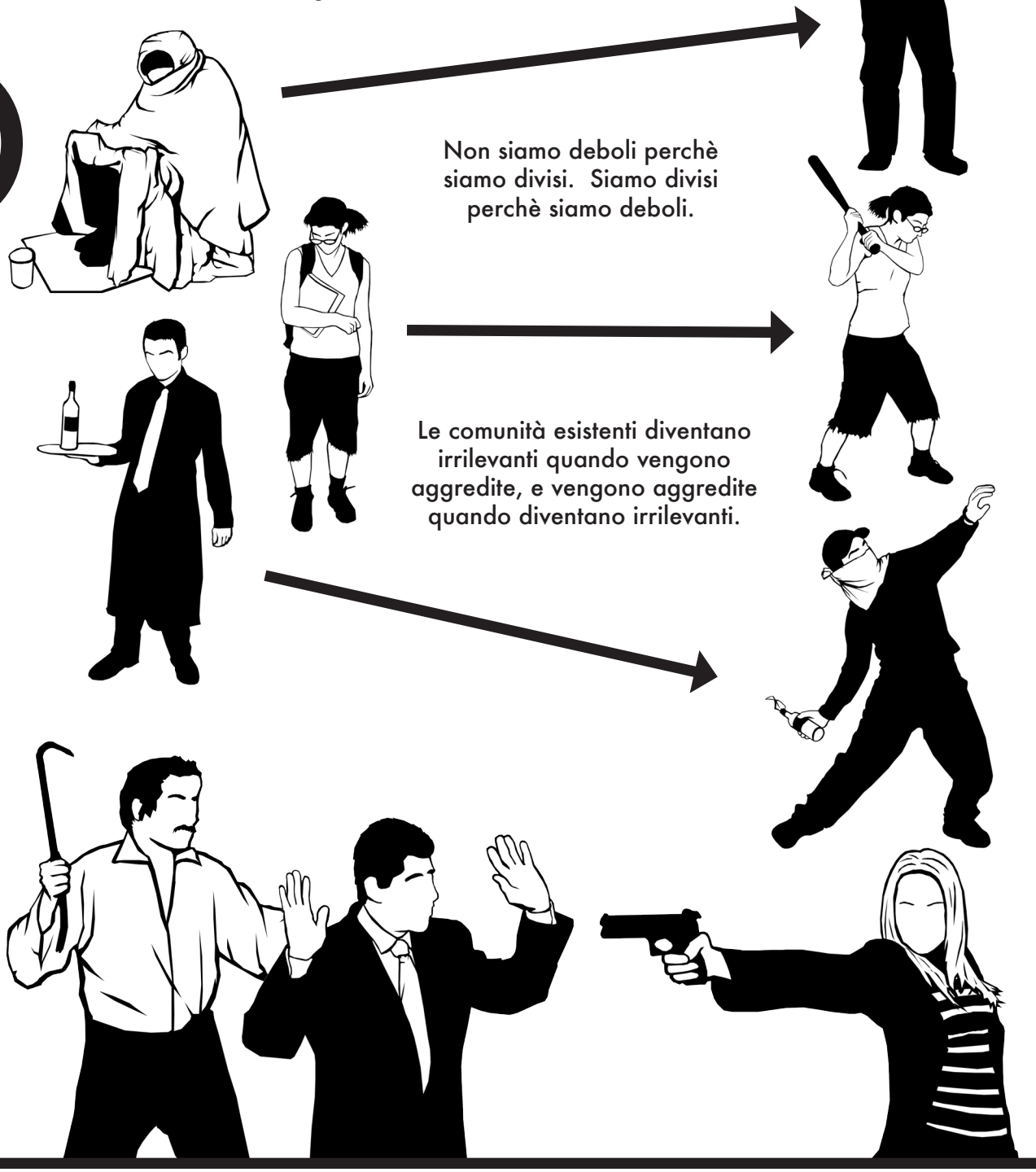
Questa non è la nostra comunità.

ANTI-COMUNITÀ

"Il potere che possiede ancora la borghesia in questo periodo risiede nella mancanza di autonomia ed independenza di spirito del proletariato."

Anton Pannekoek

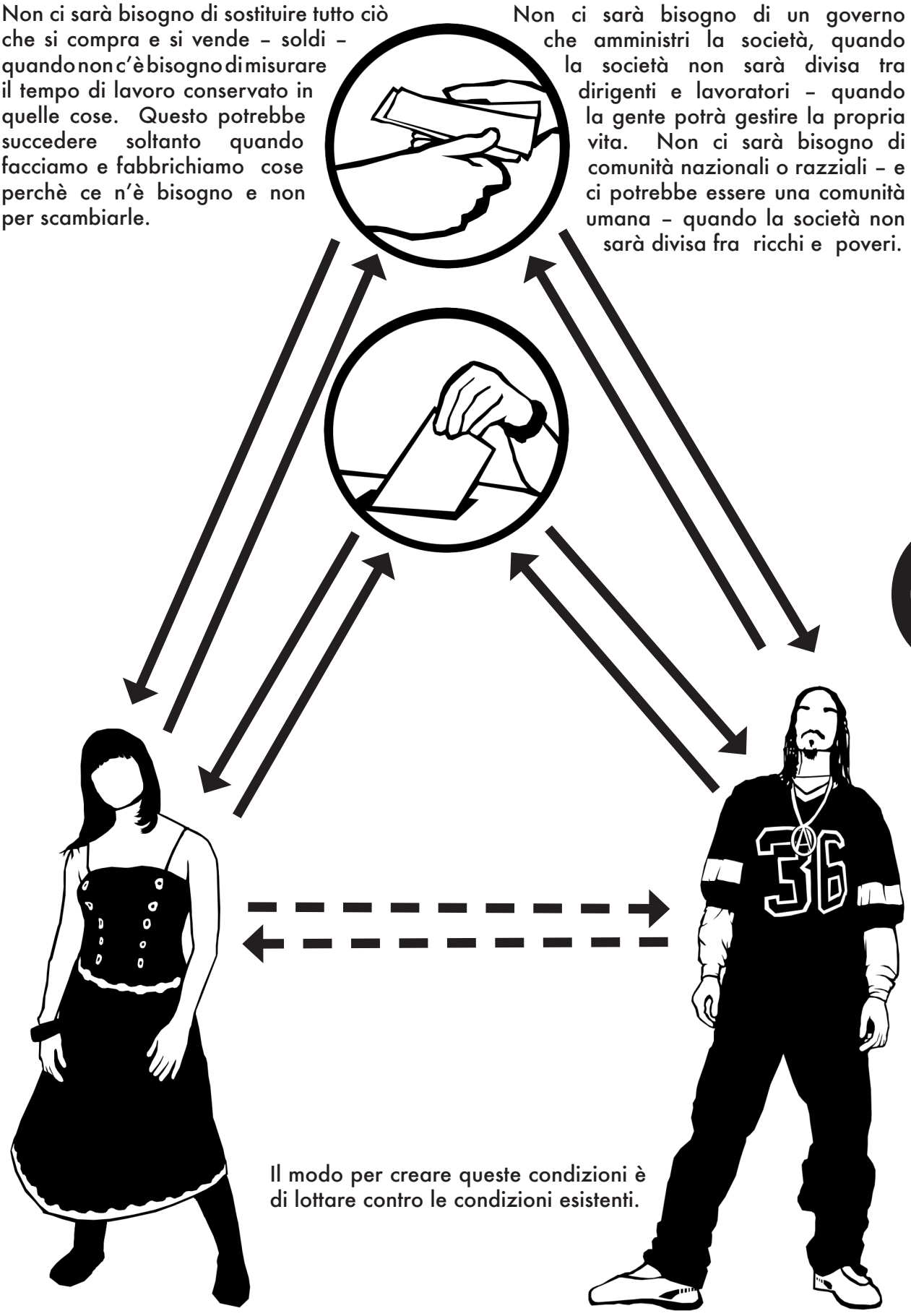
Ci organizzano gli uni contro gli altri, ma noi possiamo organizzarci contro di loro. L'importanza di parlare della classe e "i proletari" è che bisogna insistere sul modo in cui le persone di diverse "comunità" hanno essenzialmente simili esperienze, e per far vedere che persone dalle stesse "comunità" dovrebbero infatti odiarsi. Questo è il primo passo per combattere le comunità esistenti. Quando cominciamo a combattere per i nostri propri interessi, vediamo che altri fanno la stessa cosa. I pregiudizi cascano via, e la nostra rabbia viene diretta nella direzione giusta.



Razzimo e sessismo non piacciono quando i lavoratori, uomini e donne di razze diverse, lottano insieme contro i loro nemici di classe. E quella lotta ha più effetto quando si uniscono persone da diverse "comunità".

Non ci sarà bisogno di sostituire tutto ciò che si compra e si vende – soldi – quando non c'è bisogno di misurare il tempo di lavoro conservato in quelle cose. Questo potrebbe succedere soltanto quando facciamo e fabbrichiamo cose perchè ce n'è bisogno e non per scambiarle.

Non ci sarà bisogno di un governo che amministri la società, quando la società non sarà divisa tra dirigenti e lavoratori – quando la gente potrà gestire la propria vita. Non ci sarà bisogno di comunità nazionali o razziali – e ci potrebbe essere una comunità umana – quando la società non sarà divisa fra ricchi e poveri.



Il modo per creare queste condizioni è di lottare contro le condizioni esistenti.

18

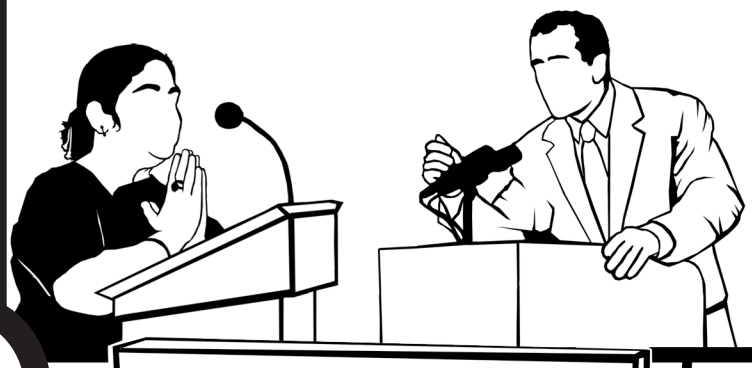
Questa tendenza a creare comunità combattendo contro le condizioni delle nostre vite – e perciò contro lavoro, soldi, borsa, confini, nazioni, governi, polizia, religione e razza – a volte è stata chiamata “comunismo”.

POLITICA

"Più ci governano,
meno siamo liberi."

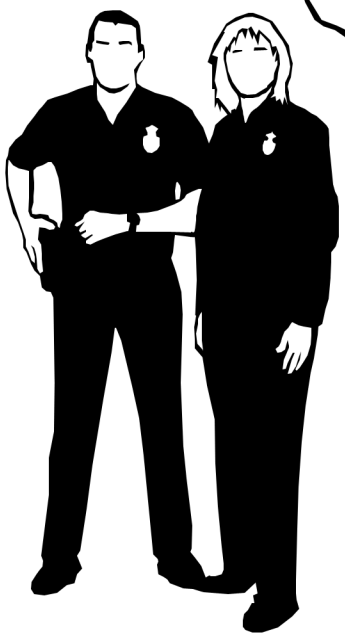
The Alarm

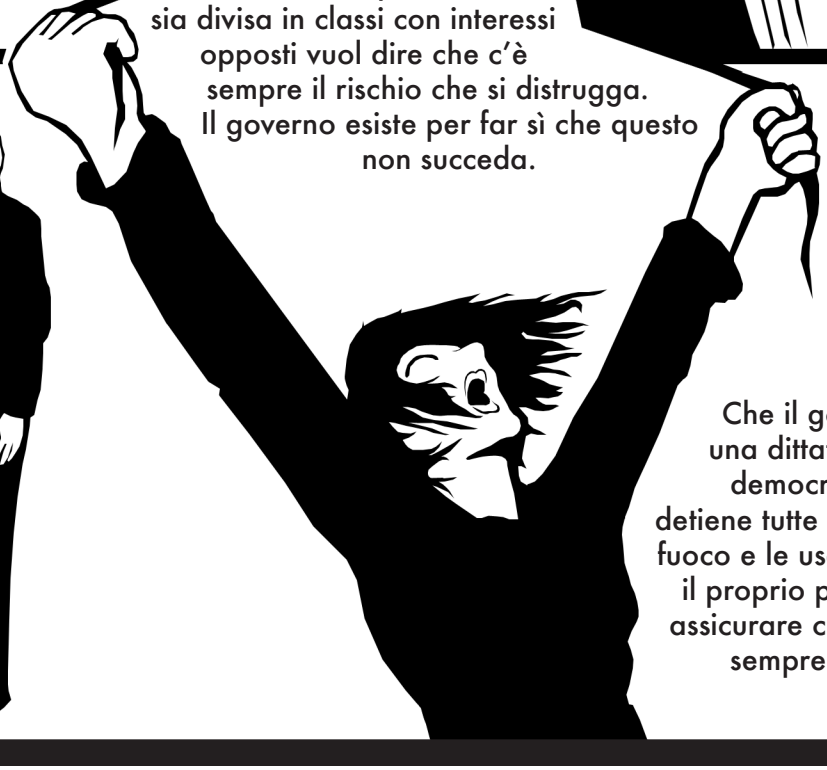
Il governo è il modello per l'attività politica. I politici che rappresentano diversi paesi, regioni o "comunità", lottano fra di loro. Siamo incoraggiati a sostenere i leader con cui ci sentiamo in minore disaccordo, e non siamo mai sorpresi quando ci fottono.



Se un politico ha le radici nella classe operaia, o ideali radicali, ciò non vale nulla una volta che comincia a governare. Chiunque sia al governo, il governo avrà la sua propria logica.

Il fatto che questa società sia divisa in classi con interessi opposti vuol dire che c'è sempre il rischio che si distrugga. Il governo esiste per far sì che questo non succeda.



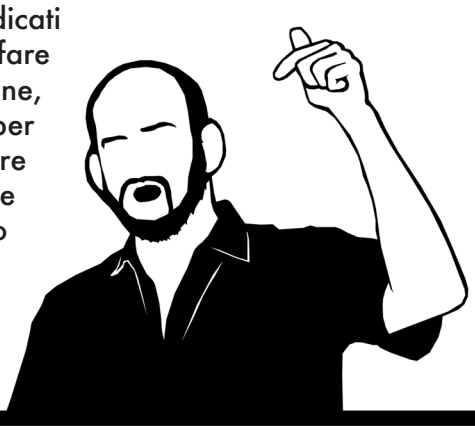


Che il governo sia una dittatura o una democrazia, esso detiene tutte le armi da fuoco e le userà contro il proprio popolo per assicurare che si vada sempre al lavoro.

Non molto tempo fa, una situazione estremamente instabile in un paese poteva essere calmata nazionalizzando l'intera industria di un paese, creando uno stato di polizia, e chiamandolo "comunismo". Questo tipo di capitalismo si è rivelato meno efficiente e meno flessibile dell'antiquato capitalismo di libero-mercato. Con la caduta dell'Unione Sovietica, non c'è più una armata rossa che marcia avanti e viene a stabilizzare i paesi in questo modo, e i partiti comunisti in tutto il mondo diventano semplicemente socialdemocratici.

Un partito politico della classe operaia è un paradosso – non perchè la base di iscritti ad un partito in particolare non possa essere composta dalla classe operaia, ma perchè il massimo che esso può fare è dare alla classe operaia una voce nel mondo politico. Ciò farebbe sì che i nostri rappresentanti espongano idee su come i nostri padroni dovrebbero gestire questa società – come possono fare soldi e tener noi sotto controllo. Che sostengano nazionalizzazione o privatizzazione, più assistenza sociale o polizia (o tutt'e due), i programmi dei partiti politici sono diverse strategie per gestire il capitalismo.

Sfortunatamente, la politica esiste anche fuori del governo. I leader delle comunità, attivisti professionisti e sindicati si vogliono intromettere tra lavoratori e padroni e fare da mediatori, da negoziatori, i mezzi di comunicazione, i rappresentanti, ed infine i pacificatori. Lottano per mantenere questa posizione. Per fare ciò devono mobilitare la classe operaia in modo controllato, per fare pressione sui politici che si occupano di più di affari, ed allo stesso tempo offrendo delle forze di lavoro pronte a lavorare. Questo significa che ci debbono disperdere quando noi cominciamo a resistere. A volte fanno così negoziando concessioni, altre volte tradendoci.



I politici ci invocano sempre a votare, poi a rilassarci e lasciare che l'organizzatore negozi, mettendoci in fila dietro i leader e gli specialisti in una specie di partecipazione passiva. Questi politici non-governativi offrono al governo un sistema per mantenere lo 'status quo' in modo pacifico, e in cambio ottengono posti dirigendo la nostra sofferenza.

I Gruppi politici sono burocratici. Tendono a riflettere le strutture del lavoro, dove l'attività è controllata da fuori. Creano specialisti in politica. Si costruiscono su una divisione tra 'leader' che conducono e quelli che seguono, tra rappresentanti e rappresentati, tra organizzatori e organizzati. Questa è una scelta non male per come avviare una organizzazione, da rimediare con una grande dose di democrazia partecipatoria. È il risultato diretto di ciò che i gruppi e le attività politiche stanno cercando di fare – dirigere una parte di capitalismo.

L'unica cosa che ci interresa della politica è la sua distruzione.

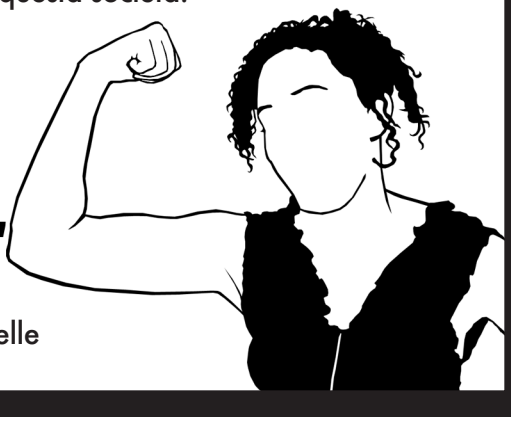
ANTI-POLITICA

"L'anarchismo non è né un'utopia bellissima, né un'idea astratta filosofica, è un movimento sociale delle masse lavoratrici."

Dyelo Truda Group

Quando cominciamo a combattere contro le condizioni delle nostre vite, appare un tipo completamente diverso di attività. Non cerchiamo che il governo venga a cambiare le cose per noi. Lo facciamo da noi, con altra gente della classe operaia. Quando questo tipo di resistenza della classe operaia si manifesta, i politici cercano di spegnerla con un'inondazione di petizioni, lobbysmo, e campagne elettorali. Ma quando lottiamo per noi stessi, la nostra attività è completamente diversa dalla loro. Togliamo proprietà dai padroni e l'usiamo per noi. Adoperiamo tattiche militari contro i nostri padroni, e finisce che combattiamo contro la polizia. Formiamo gruppi dove tutti prendiamo parte nell'attività, e non c'è divisione tra i leader e i seguaci. Non lottiamo per i leader, per i padroni o per il nostro paese. Lottiamo per noi.

Questa non è la forma definitiva di democrazia. Imponiamo le nostre esigenze sulla società senza dibattito – esigenze che sono direttamente contrarie agli interessi e ai desideri dei ricchi dappertutto. Per noi non esiste alcun modo di parlare in termini equanimi con questa società.



Questa tendenza della lotta della classe operaia di andare oltre e contro il governo e la politica, e di creare nuove forme di organizzazione che mettano la nostra fiducia solamente nelle nostre stesse abilità, a volte è stata chiamata "anarchismo".

GUERRA

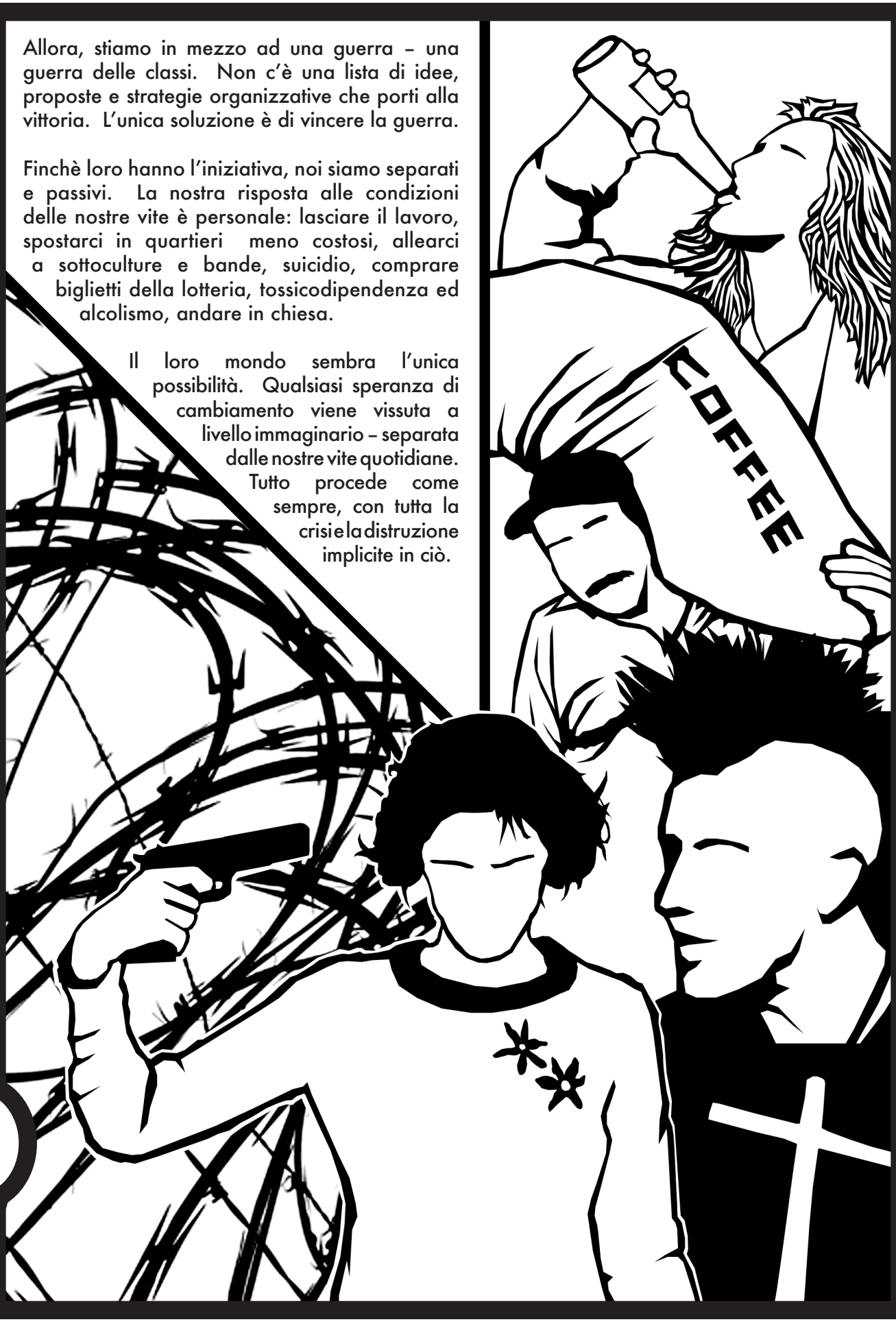
"Distruggiamo i viali dove abitano i ricchi."

Lucy Parsons

Allora, stiamo in mezzo ad una guerra – una guerra delle classi. Non c'è una lista di idee, proposte e strategie organizzative che porti alla vittoria. L'unica soluzione è di vincere la guerra.

Finchè loro hanno l'iniziativa, noi siamo separati e passivi. La nostra risposta alle condizioni delle nostre vite è personale: lasciare il lavoro, spostarci in quartieri meno costosi, allearci a sottoculture e bande, suicidio, comprare biglietti della lotteria, tossicodipendenza ed alcolismo, andare in chiesa.

Il loro mondo sembra l'unica possibilità. Qualsiasi speranza di cambiamento viene vissuta a livello immaginario – separata dalle nostre vite quotidiane. Tutto procede come sempre, con tutta la crisi e la distruzione implicite in ciò.



Quando partiamo all'attacco cominciamo a riconoscerci e a lottare collettivamente. La società dipende da noi, e così è più facile infrangerla. Scioperiamo, adoperiamo sabotaggio, rivolta, ed ammutinamento, disertiamo, e espropriamo i padroni. Creiamo organizzazioni per amplificare e coordinare le nostre attività. Si presentano tante nuove possibilita.

Diventiamo sempre più coraggiosi ed aggressivi nell'inseguimento degli interessi della nostra classe. Questo non vuol dire formare un nuovo governo, o diventare il nuovo padrone. I nostri interessi sono di vivere nel modo che vogliamo noi – e perciò la società che è basata su quel modo di vivere.

Noi siamo la classe operaia che vogliamo abolire lavoro e classe. Siamo la comunità di persone che vuole distruggere la comunità esistente. Il nostro programma politico è di distruggere la politica. Per fare ciò, dobbiamo spingere le tendenze sovversive che esistono oggi finchè non avremo completamente rifatto la società dappertutto. A volte questo è stato chiamato "rivoluzione".